

<https://youtu.be/04MDK1zCpG8?si=i5lbOSXRjN2eidFL>

Bentornati, amici, sul mio canale o se siete nuovi, benvenuti. Io sono Elisa True Crime e questa è Supernatural, la mia **rubrica** di ottobre dedicata a tutto ciò che è misterioso e inspiegabile.

Oggi, amici, parliamo di una storia molto inquietante. Una storia che, se devo essere onesta, mi ha messa in difficoltà, e non mi vergogno a dire che durante le mie ricerche, mentre preparavo questo video, **mi sono ritrovata a dover** accendere la luce perché avevo paura. Quindi preparatevi anche voi, accendete la luce, chiudete bene porte e finestre e se qualcuno bussava, **mi raccomando**, non aprite.

Oggi parliamo di quella che è considerata una **leggenda metropolitana**, quindi qualcosa che tecnicamente non esiste. Abbiamo parlato in passato qui sul mio canale di Slenderman, di Jeff the Killer, per fare degli esempi, ma **c'è da dire** che solitamente ogni leggenda metropolitana nasce da qualcosa di reale. **Affonda** le radici in una storia vera che poi viene **tramandata** da persona a persona, da generazione a generazione, e come succede sempre quando **avviene** questo telefono senza fili, col tempo la storia si modifica, si distorce, gli eventi si amplificano, i dettagli si inventano ed è così che poi nasce la leggenda metropolitana. Questo significa però che una base di verità di solito c'è. Ci sono tantissime leggende metropolitane, infatti, che si sono rivelate vere, ce ne sono davvero tante, ma vi faccio un esempio davvero **eclatante**. Per più di 400 anni in Perù si è diffusa una leggenda metropolitana, che però non è quella di cui parleremo oggi eh, questo è solo un esempio. Anche se forse meriterebbe un video intero. Comunque si è diffusa per centinaia di anni in Perù una leggenda metropolitana che parlava di veri e propri vampiri **raccapriccianti** che succhiavano il grasso ai turisti per poi lasciarli senza vita in una pozza di sangue al lato delle strade. Quindi vampiri che succhiano il grasso al posto del sangue. Sembra una storia di fantasia, una specie di Twilight comprato su Shein. Eppure, nel 2009 è stata scoperta, e finalmente arrestata, tutta una banda di criminali che esisteva da sempre in Perù che trafficava grasso umano. Erano dei trafficanti di grasso umano, business a quanto pare redditizio che si tramandavano di generazione in generazione da sempre; quindi, da lì col tempo era nata la leggenda metropolitana.

La leggenda metropolitana di cui parleremo oggi invece è un'altra, **a mio avviso**, molto più inquietante, **ovvero**, quella dei black eyed children, i bambini dagli occhi neri. Sempre più persone in giro per il mondo hanno incontrato questi strani bambini che sembrano come gli altri ma basta guardarli da vicino o parlarci per capire che decisamente non lo sono.

Possono **comparire** alla vostra porta di casa o fuori dal finestrino della vostra auto e hanno sempre e solo una richiesta: vogliono che li invitate ad entrare. E per quanto questi incontri e queste storie sembrino racconti di fantasia o frutto di allucinazioni, le persone che negli anni hanno condiviso le loro testimonianze sono persone estremamente normali, sono agenti di polizia, dottori, persone equilibrate, di cui viene da fidarsi, persone che non cercano notorietà e che anzi spesso non vorrebbero neanche condividere questa esperienza perché è troppo spaventati. Infatti, amici, le testimonianze che vi racconterò in questo video che sono state raccolte nel libro che si intitola *Black Eyed Children* (lo trovate su Amazon se volete, io ho preso tutte le informazioni da lì), tutte le testimonianze sono state rilasciate da persone che hanno chiesto di non divulgare il loro vero nome. Tutti tranne un giornalista. C'è la testimonianza di un giornalista il cui nome è reale ma ci arriveremo. Tutte le testimonianze che andrò a raccontarvi in questo video hanno delle cose in comune, una in particolare: inizia tutto sempre con un **bussare**. Qualcuno che bussava. Così comincia per Paul. Paul fa la guardia carceraria. È un uomo grande e grosso – alto più di 1 m90 che **solleva pesi** regolarmente e pratica arti marziali. Una sera dopo un turno stancante a lavoro, torna a casa, si mette in pigiama, si prepara la cena, e dopo si mette sul divano a guardare la tv, quando ad un certo punto sente bussare alla sua porta. All'inizio Paul ignora la cosa perché avevano bussato così piano che non aveva subito realizzato. Anche perché era mezzanotte passata. Quindi **tendenzialmente** nessuno andava a casa sua a quell'ora. Ma dopo un po' il rumore diventa più forte. Qualcuno stava decisamente bussando alla porta, questa volta con forza. Paul si alza e guarda dallo **spioncino** e con sua grande sorpresa vede due bambini, due ragazzini. Paul dice che potevano avere sì e no dai 12 ai 14 anni e indossavano entrambi una felpa col cappuccio tirato su un po' sceso sugli occhi. Paul pensa subito che siano dei ragazzini del vicinato che magari erano rimasti chiusi fuori casa o che avevano bisogno di aiuto. Quindi apre la porta e gli chiede che cosa volessero. Uno dei ragazzini, senza neanche guardarlo, risponde sorridendo, "Ehi, volevamo solo fermarci per un po'." Paul è confuso, non conosce quei ragazzini e non capiva cosa volessero; quindi, risponde, "Guardate che forse avete sbagliato casa." I due ragazzini rispondono come se non avessero neanche sentito quello che Paul gli ha appena detto. Infatti, rispondono così: "Oh beh si è fatto piuttosto tardi possiamo entrare per un po'." A Paul vengono i brividi e **lì per lì** non sa cosa fare né come rispondere. Come vi ho detto, fuori è completamente buio, è notte fonda. Quindi Paul accende la luce sul suo porticato per vederli meglio e quando lo fa, nota che gli occhi di questi due ragazzini erano completamente neri. Cioè la parte che tutti noi abbiamo bianca intorno all'iride, loro ce

<https://youtu.be/04MDK1zCpG8?si=i5lbOSXRjN2eidFL>

l'avevano completamente nera. E lo fissavano, lo fissavano senza neanche battere le palpebre. Il ragazzino che aveva parlato fino a quel momento improvvisamente con un tono di voce più alto dice sempre fissando Paul, "Sarebbe buono se ci facessi entrare adesso. Non devi pensarci, chiedici di entrare e basta." E poi aggiunge "**Non ci vorrà molto.**" Paul a quel punto, chiude immediatamente la porta terrorizzato. Subito dopo guarda di nuovo dallo spioncino e i due ragazzini erano ancora lì con quegli occhi neri **sbarrati** che ancora lo fissavano. Paul, **d'istinto**, corre a prendere la pistola che teneva nell'altra stanza convinto di essere in pericolo. Quei due ragazzini forse erano dei piccoli criminali che volevano entrargli in casa. Ma quando torna alla porta e la spalanca, erano spariti. Paul esce sul porticato, va fino in strada, si gira a destra, a sinistra, ma quei due ragazzini erano spariti nel nulla. Non ha mai capito che cosa volessero, chi fossero, o cosa fossero, ma quegli occhi neri lo hanno **perseguitato** per mesi. Per mesi, Paul ha avuto paura a stare in casa da solo la notte, paura che tornassero a bussare alla sua porta. E tra l'altro la storia di Paul è quella che ha **scatenato** la curiosità dell'autore del libro David Weatherly, autore e appassionato di paranormale da sempre, a indagare di più su questo fenomeno. Paul era un suo vecchio amico, e se a Paul era successa questa cosa, sicuramente c'era anche tant' altra gente a cui era capitato. E infatti così è.

Tutte le testimonianze che ho letto hanno diverse cose in comune: i bambini sono molto spesso in coppia, anche se ci sono storie in cui c'è solo un bambino, ma se sono in coppia o di più è sempre solo uno di loro che parla. Tutti quanti bussano. Bussano al finestrino della macchina, alla finestra, alla porta di casa, non suonano mai il campanello. La maggior parte di loro ha la pelle molto chiara anche se sono stati visti alcuni con la pelle olivastria o con la pelle di un colore strano, quasi come se si fossero **truccati**, come se si fossero applicati del **fondotinta**, forse per apparire più simili a noi. Tutti i bambini dagli occhi neri fanno la stessa domanda: Ad un certo punto ti chiedono di farli entrare. Ti chiedono di chiedergli di entrare. Questo, infatti, è un punto importante perché a quanto pare questi bambini non possono entrare nelle vostre case, nelle vostre stanze, macchine, quello che è, senza il vostro permesso. Possono farlo solo se voi glielo permettete. E ovviamente, amici, una caratteristica che tutti hanno in comune sono gli occhi completamente neri. Ma che cosa succede se lasciamo entrare questi bambini dagli occhi neri? Cosa succede se non ascoltiamo il nostro sesto senso e accettiamo di lasciarli entrare? Ve lo racconto subito perché è successo ad una donna di nome Sharon.

Sharon vive nella Iowa e lavora come infermiera in una zona rurale e vive in una piccola cittadina insieme a suo marito e a suo figlio di dieci anni. È un sabato pomeriggio e Sharon ha appena finito il suo turno di lavoro in ospedale. Suo figlio aveva passato la notte dalla nonna, quindi prima di **dirigersi** a casa, Sharon passa da casa di sua suocera a prenderlo. Dopo aver caricato in macchina suo figlio Sharon inizia a guidare verso casa ma nel **tragitto** decide di fermarsi un secondo al supermercato perché a casa era finito il latte. Quindi parcheggia e entra nel supermercato lasciando suo figlio nel sedile posteriore perché **appunto** non ci avrebbe impiegato più di 5 minuti. Al suo ritorno entra in macchina, **appoggia** la busta della spesa sul sedile del passeggero e **avvia** il motore. Ma quando guarda nello **specchietto retrovisore** le prende un colpo perché seduto nel sedile posteriore accanto a suo figlio c'era un altro bambino e questo bambino aveva gli occhi completamente neri. E la fissava. La fissava intensamente. Sharon è pietrificata e non sa che cosa fare e tra l'altro la sua macchina è un SUV quindi una macchina molto grande. Ma nonostante questo Sharon nota che questo bambino dagli occhi neri è seduto stranamente molto vicino a suo figlio proprio **attaccato** a lui. La prima cosa che viene da fare a Sharon è scendere dalla macchina, aprire la **portiera** del sedile posteriore e tirare fuori suo figlio, allontanarlo da quel bambino strano, e rientrare velocemente nel supermercato. Il commesso di questo supermercato, vedendo la donna in preda al panico, **le si avvicina** e le chiede **che cosa le fosse successo**, al che lei urla, "C'è qualcuno nella mia macchina!" Il commesso le chiede subito se questa persona fosse armata, **dando per scontato** che qualcuno fosse entrato nella sua auto per rubargliela, o qualcosa del genere, ma Sharon riesce solo a scuotere la testa, dicendo di no che non era armato. Il commesso allora esce dal supermercato ma quando si avvicina al SUV, nota che era vuoto. Non c'era nessuno dentro. E la macchina era ancora lì, con le portiere aperte e il motore ancora acceso. Sharon esce anche lei e effettivamente l'auto era vuota. Il bambino era scomparso. Ma lei è ancora molto **scossa** e non ha il coraggio di tornare dentro l'auto e guidarla fino a casa. Quello strano bambino con quegli occhi spaventosi vicino a suo figlio le ha lasciato una sensazione di terrore che le era entrata dentro. Il commesso le chiede se voleva che chiamasse la polizia, ma Sharon risponde di no perché non avrebbe saputo neanche cosa dire alla polizia. Alla fine, le era semplicemente entrato un bambino nell'auto. Con degli occhi inquietanti, sì, però non aveva fatto nulla e ora non c'era più. Non voleva **scomodare** le autorità per questo, ma non voleva neanche entrare di nuovo in quell'auto. Quindi decide di telefonare a suo marito Tom e gli chiede di raggiungerla al supermercato con la sua auto. Tom racconta che dalla voce di sua moglie al telefono aveva capito subito che fosse successo qualcosa di brutto perché non l'aveva mai sentita tanto scossa. Una volta lì, Sharon gli racconta tutto e gli chiede se potevano scambiarsi le macchine. Praticamente, Sharon avrebbe guidato l'auto di

<https://youtu.be/04MDK1zCpG8?si=i5lbOSXRjN2eidFL>

Tom e lui avrebbe guidato il SUV fino a casa perché lei era ancora troppo agitata. **Li per li** non racconta neanche a suo marito tutti i dettagli per esempio gli occhi, gli occhi del bambino. Era troppo **spaventata** anche solo per parlarne. Voleva solo tornarsene a casa sua, calmarsi, e poi raccontare con calma al marito tutto quanto. Tom le risponde che va bene e le dice di iniziare ad andare. Lui prima voleva entrare nel supermercato e parlare con il commesso un attimo per capire meglio che cosa era successo anche perché i due si conoscevano. Il commesso **ribadisce** anche a lui che sarebbe meglio chiamare la polizia perché non si sa mai quella era una cittadina sicura e non si sentiva tranquillo a sapere che c'era qualcuno che entrava nelle macchine altrui anche se era un bambino. Tom allora gli promette che parlerà a sua moglie e poi sale sul SUV e inizia a guidare verso casa. Ma, amici, appena Tom sale sul SUV, gli arriva un'ondata di **puzza**, un odore **nauseabondo** che poteva **paragonare** solo ai **pannolini** sporchi di quando suo figlio era piccolo. Ma suo figlio aveva dieci anni ormai e non usava più il pannolino, quindi non poteva essere quello. Tom allora inizia a guardare ovunque nell'auto per capire da dove provenisse quel **tanfo** insopportabile ma non trova nulla. Quindi prova ad ignorarlo, tira giù tutti i finestrini, e inizia a guidare tanto la strada da lì a casa sua era davvero pochissima. Nel frattempo, Sharon e suo figlio arrivano a casa. Sharon si fa una tazza di tè e parla con suo figlio di quello che era appena successo. Gli chiede se per caso conoscesse quel bambino, se fosse uno dei suoi amichetti della scuola, al che lui risponde di no, non lo conosceva. Era andato da lui mentre lei era nel supermercato. Sharon gli chiede, "e che cosa voleva?" Suo figlio le risponde che voleva un passaggio fino a casa loro e lui gli aveva risposto che andava bene così avrebbero potuto giocare insieme. Sharon allora gli chiede se a quel punto il bambino era semplicemente salito in macchina, al che suo figlio le risponde, "Oh no, mamma. Sono stato io a dirgli di entrare. Lui ha detto che se non glielo avessi permesso io, lui non avrebbe potuto." A quell'affermazione a Sharon viene un lungo brivido lungo la schiena. Suo figlio se ne accorge e le chiede, "Cosa c'è, mamma, ho fatto qualcosa di sbagliato?" Ma prima che Sharon potesse rispondere, il telefono suona. Era l'ospedale. La informavano del fatto che suo marito Tom avesse avuto un incidente d'auto mentre tornava a casa. Tom viene tenuto in osservazione tutta la notte ma per fortuna non si era fatto nessun danno serio. La cosa strana è che non ricordava nulla di questo incidente. Ricordava di essere uscito dal parcheggio del supermercato, ricordava bene quella puzza terribile che c'era in macchina, e poi nient'altro. I medici sono convinti che abbia perso conoscenza e che questo abbia causato l'incidente quindi gli fanno tutta una serie di esami, ma risulta tutto a posto. Tom continua a pensare e arriva alla conclusione che magari era stata proprio quella puzza insopportabile a farlo **svenire**. Magari era qualche tipo di gas tossico. Ma allo stesso tempo non aveva molto senso perché vi ricordate Tom aveva aperto tutti e quattro i finestrini. Quindi se fosse stato gas si sarebbe disperso nell'aria. Il giorno dopo Tom viene **dimesso dall'ospedale**, ma il giorno ancora seguente il loro figlio **si ammala**. All'inizio sembrava una banale influenza, ma nessuna medicina sembrava fare effetto e le sue condizioni giorno dopo giorno peggioravano e basta. Il dottore quindi gli prescrive degli antibiotici ma dopo qualche giorno al bambino che continuava a peggiorare vengono quelli che sembravano i sintomi del morbillo. Il punto è che il bambino era vaccinato contro il **morbillo** quindi com'era possibile questa cosa? Il dottore non riusciva a darsi una spiegazione. E nelle settimane successive, il figlio di Sharon e Tom presenta sintomi sempre diversi: ha la febbre altissima, ha mal di stomaco, inizia a vedere tutto sfocato. Sharon e Tom iniziano a pensare che tutte le disgrazie che gli stavano succedendo dovevano essere collegate in qualche modo a quello strano incontro con quel bambino inquietante. Fino a che, amici, un bel giorno, così, all'improvviso il figlio di Sharon e Tom si sveglia ed è guarito. La febbre era passata, le macchie, il mal di stomaco, tutto. Sharon scoppia a piangere dalla gioia ma non ha mai dimenticato questa esperienza e ancora oggi è convinta che quel bambino dagli occhi neri abbia qualcosa a che fare con tutto quello che hanno passato. Infatti, dopo un po' di tempo aveva provato di nuovo a parlare con suo figlio di quello strano bambino. Anche perché si era sempre chiesta come mai suo figlio non si fosse spaventato alla vista di quegli occhi completamente neri. Ma quando gli aveva chiesto se avesse notato qualcosa di strano in lui, tipo i suoi occhi, suo figlio le aveva risposto, "No mamma era un bambino come un altro. I suoi occhi erano normali." Sharon e Tom sono persone molto religiose e sono convinti che questi bambini dagli occhi neri siano qualcosa di diabolico, **qualcosa da cui stare lontani**, qualcosa di molto simile a dei demoni. Potrei raccontarvi altre cento testimonianze, una più spaventosa dell'altra, ma ve ne racconterò ancora una e poi parleremo di alcune teorie su cosa potrebbero essere questi piccoli esseri inquietanti.

L'ultima testimonianza che vi racconto viene sempre dal libro che vi ho citato all'inizio ma differenza delle altre in cui le persone hanno scelto di non rendere noti i loro nomi e di rimanere anonimi, questa testimonianza è diversa perché ad averla raccontata è un giornalista di nome Brian Bethel. Brian pare sia stata una delle prime se non la prima persona a condividere la sua esperienza con i black eyed children su internet nel lontano 1998 quando internet era decisamente una novità. Qualcosa della sua storia ha colpito le persone e ha spinto tantissimi altri a condividere le loro esperienze a loro volta. Sicuramente molte di esse sono false, ma Brian giura di aver davvero vissuto questo

<https://youtu.be/04MDK1zCpG8?si=i5lbOSXRjN2eidFL>

incontro, e dice anche di aver condiviso la sua storia solo per capirne di più. Non voleva attirare tutta quell'attenzione su di sé, anzi tutt'altro.

Il suo incontro avviene in Texas. Sono le 10 di sera e Brian **si sta recando** in un piccolo centro commerciale della sua zona per pagare una **bolletta**. Ora, io non so come funzionino negli Stati Uniti ma nel libro spiega che Brian praticamente aveva pagato questa bolletta con un assegno che ha infilato in una specie di **cassettina** automatica, tipo uno **sportello** automatico. Fatto questo Brian torna nella sua auto ma prima di mettere in moto viene spaventato a morte da un forte rumore contro il finestrino della sua auto quando si gira vede davanti a sé fuori dal finestrino due bambini intorno ai dieci anni uno dei due aveva la carnagione un po' olivastra con capelli neri mentre l'altro aveva la carnagione molto chiara con i capelli rossi. All'inizio a Brian questi due bambini non sembrano strani in nessun modo. Pensa che magari vogliono dei soldi o qualcosa del genere. Ma poi, la sua percezione cambia all'improvviso. Brian racconta che un senso di paura inizia a crescerli dentro senza nessuna ragione in realtà. Ma questa sensazione è forte in lui. Sente che c'è qualcosa che non va. I bambini hanno entrambi gli occhi bassi quindi Brian non nota subito i loro occhi. Comunque, abbassa un po' il finestrino e gli chiede cosa volessero. Uno dei bambini gli risponde che volevano il suo aiuto. Volevano vedere un film nel cinema del Centro Commerciale ma avevano lasciato i soldi a casa. Volevano, quindi, che Brian li facesse salire nella sua macchina e li portasse a casa loro a prendere i soldi. Brian rimane in silenzio per un po'. Il modo di parlare di questo bambino è strano e inquietante. Il suo tono è piatto, però sorride e continua a non guardarlo negli occhi. Prima che Brian possa rispondere il bambino continua a parlare e gli dice, "Dai signore. Vogliamo solo andare nella nostra casa. Siamo solo due bambini!" E il modo in cui questo bambino cerca di tranquillizzare Brian dicendogli che sono solo due bambini fa l'effetto esattamente opposto in lui: lo terrorizza, gli mette i brividi. Prova, comunque, a fare finta di niente e inizia a fare delle domande al bambino e così facendo si rende conto che in realtà l'ultimo spettacolo al cinema era già cominciato da quasi un'ora. Quindi la richiesta di questi bambini non aveva neanche senso. Ma il bambino continua ad insistere, "Dai signore. Facci entrare. Non possiamo entrare nella tua macchina finché non ci fai entrare tu. Facci entrare e ce ne andremo prima che tu te ne accorga." Ed è a questo punto che il bambino alza lo sguardo e Brian si accorge dei suoi occhi erano neri, completamente neri. Quel dettaglio è **la goccia che fa traboccare il vaso** per Brian che **mette in moto** l'auto, fa **retromarcia** e inizia a guidare lontano da lì. Andando via aveva guardato nello specchietto retrovisore per vedere se i bambini gli stessero correndo dietro ma con sua grande sorpresa invece erano scomparsi, non c'erano più.

Ma, amici, che cosa potrebbero essere questi bambini dagli occhi neri. Sicuramente qualcosa di non umano, qualcosa di soprannaturale. Ci sono varie teorie **in merito**. Vediamole insieme. La prima teoria è quella che siano alieni o degli **ibridi**, metà umani e metà alieni, precisamente alieni grigi che sarebbero proprio quelli classici, proprio quelli stereotipizzate, **avete presente**, quelli che vi vengono subito in mente se pensate ad un alieno. Grigi, **magrolini**, **calvi**, con dei grossi occhi complementi neri. Ci sono tantissime persone che sostengono di essere state rapite da questi tipi di alieni. Ci sono davvero tantissime testimonianze, amici, alcune assurde, altre inquietantemente credibili e alcuni di loro raccontano di aver subito svariati esperimenti da parte degli alieni, tra cui alcune donne raccontano di essere state ingravidate da alieni e di aver partorito bambini dalle sembianze umane ma con la pelle **grigiastra** e con gli occhi completamente neri. Come vi dicevo prima molte delle persone che nella vita hanno incontrato i bambini dagli occhi neri raccontano che la loro pelle aveva un colore strano. Alcuni sembrava si fossero truccati probabilmente per confondersi meglio tra noi umani e avere un colorito più simile al nostro e meno grigio.

Un'altra teoria è che siano degli spiriti precisamente degli spiriti affamati. Il concetto degli spiriti affamati è molto presente nella cultura cinese. Come sapete, io ho vissuto in Cina per diversi anni e lì, oltre ad esserci proprio una festa in onore di questi Hungry Ghosts, e proprio **usanza comune** lasciare del cibo in onore dei defunti o degli spiriti soprattutto nel periodo di questo Hungry Ghost festival. Perché si dice che in quei giorni le porte dell'inferno si **spalanchino** e questi spiriti affamati **vaghino** liberamente per le case in cerca di cibo e **qualora** non lo trovassero causerebbero una grande sfortuna alla famiglia che non li ha onorati provocando morti o malattie. Spesso le persone che hanno incontrato i bambini dagli occhi neri raccontano che i bambini chiedono del cibo, vogliono essere invitati ad entrare nelle loro case per mangiare. E se pensate alla sfortuna portata dai bambini degli occhi neri o dagli spiriti affamati basti pensare alla storia di Sharon che dopo aver incontrato il bambino dagli occhi neri che le era entrato nel SUV ha avuto nella sua vita solo sfortune - l'incidente in macchina di suo marito, la brutta malattia di suo figlio. E un'altra cosa che hanno in comune con gli spiriti, con i fantasmi, è la puzza tremenda che **emanano**. Sapete che si dice che quando è presente un fantasma vicino a noi si può sentire un odore nauseabondo che ricorda quello della carne **marcia** in putrefazione.

<https://youtu.be/04MDK1zCpG8?si=i5lbOSXRjN2eidFL>

Altri invece pensano che si tratti di una specie di vampiri e che vogliono entrare nelle nostre case per cibarsi del nostro sangue o della nostra energia. Secondo molte leggende sui vampiri, infatti, questi ultimi **emanerebbero** un odore insopportabile e un'altra cosa in comune con i bambini dagli occhi neri e che secondo le leggende più classiche sui vampiri pare che non possono mai entrare in un'abitazione a meno che prima non vengano invitati. Sono educati, comunque, questi vampiri.

Infine, sono in moltissimi a pensare che questi bambini siano semplicemente dei demoni. Secondo alcuni **demonologi**, i demoni sarebbero capaci di mutare la loro forma e di trasformarsi in esseri umani anche molto attraenti per arrivare alla loro preda. Avrebbe solo senso quindi che si trasformassero in dei bambini che sono gli esseri umani innocenti per eccellenza. Tutti vogliamo proteggere i bambini e tutti tendiamo a fidarci di loro. Ma si capisce dal modo in cui parlano che questi bambini dagli occhi neri non sono davvero dei bambini. Si capisce che sono qualcos'altro, che finge di essere innocente, ma che non lo è.

Ovviamente poi l'ultima teoria è che non sia vero niente e che semplicemente questa sia una classica leggenda metropolitana per spaventare e inquietare la gente che si è diffusa **in lungo e in largo** grazie **all'avvento** di internet. E che magari, sì, qualche adolescente in giro per il mondo abbia voluto fare degli **scherzi**, mettersi delle **lenti a contatto** che rendono l'occhio completamente nero e bussare alle porte delle case chiedendo di farlo entrare.

Io personalmente amo questo genere di storia. Trovo che sia necessaria una certa dose di apertura mentale per ascoltarle senza troppo giudizio perché da un lato mi piace aprire la mente a queste cose penso davvero che spesso l'essere umano abbia la **presunzione** di voler essere in grado di spiegare tutto e che abbia una certa mania del controllo nel dire, "io so che questo esiste, questo invece no." Ma penso che in realtà c'è così tanto che non conosciamo e che non possiamo spiegare e, chi lo sa, magari qualcosa di vero nella leggenda metropolitana dei black eyed children alla fine c'è. Fatemi sapere voi amici che cosa ne pensate. **Vi è mai capitata** un'esperienza simile a quelle raccontate in questo video? **Mi raccomando**, amici, se bussano alla vostra porta, ed è un bambino che vi chiede di entrare, prima di farlo, guardatelo bene negli occhi.

Grazie amici per aver guardato il video fino a questo punto. Per oggi è tutto e come sempre ci rivediamo al prossimo video. Ciao

**rubrica:** here, series: can also mean a column in a newspaper **mi sono ritrovata a dover:** I found myself having to...  
**mi raccomando:** please, I advise you to... **leggenda metropolitana:** urban legend **c'è da dire:** it must be said  
**affonda le radici:** it has its roots **tramandata:** passed down **avviene:** it happens **eclatante:** striking, sensational, impressive **raccapriccianti:** horrifying, terrifying **a mio avviso:** in my opinion **ovvero:** that is, namely **comparire:** show up, pop up, come out, appear **bussare:** to knock **solleva pesi:** he lifts weights **tendenzialmente:** generally, typically **spioncino:** peep hole, spy hole **lì per lì:** then and there, at the time **non ci vorrà molto:** it won't take long.  
**sbarrati:** wide open, unblinking **d'istinto:** instinctively **perseguitato:** haunted, persecuted **scatenato:** triggered, provoked, unleashed, sparked **truccati:** made up (have makeup on) **fondotinta:** foundation (makeup) **dirigersi:** make one's way, proceed, head to **tragitto:** way, route, path **appunto:** indeed, as already stated or implied **appoggia:** leaning against **avvia:** start **specchietto retrovisore:** rearview mirror **attaccato:** attached, stuck to **portiera:** door **le si avvicina** –he approached her **che cosa le fosse successo:** what could have happened to her (subjunctive here)  
**dando per scontato:** assumed **scossa:** shocked **scomodare:** bother **spaventato/a:** frightened **ribadisce:** reiterates, reaffirms **puzza** –bad smell, stench (here a noun, but is also a verb, **puzzare:** to stink or smell bad)  
**nauseabondo:** nauseating **paragonare:** to compare **pannolini:** diapers **tanfo:** stench **svenire:** pass out, faint  
**dimesso dall'ospedale:** discharged from the hospital **si ammala:** falls ill **morbillo:** measles **qualcosa da cui stare lontano:** something to stay away from **si sta recando:** is on his way **bolletta:** bill **cassetina:** a little box **sportello:** car door **è la goccia che fa traboccare il vaso:** the drop that overflows the vase (breaks the camel's back) **mette in moto:** starts the car **retromarcia:** reverse (gear) **in merito:** in relation to, regarding **ibridi:** hybrids **avete presente:** you remember, you have in mind **magrolini:** skinny **calvi:** bald **grigiastra:** grayish **usanza comune:** common practice **si spalanchino:** are thrown open (subjunctive) **vaghino:** wander (like vagabonds, again subjunctive)  
**qualora:** in the event that, if **emanano:** they emit, they give off **marcio/a:** rotten **emanerebbero:** they would emit, they would give off (conditional) **demonologi:** demonologists **in lungo e in largo:** far and wide, extensively **all'avvento:** at the arrival of **scherzi:** jokes/tricks **lenti a contatto:** contact lenses **presunzione:** presumptuousness, overconfidence, conceit **vi è mai capitata:** has it ever happened to you